



STORIA DI UNA INIZIATIVA

Un po' di tempo fa, nel gennaio 2018 l'IPAB M. - ma non da sola - ha riunito attorno a un tavolo tutte o molte associazioni che lavorano nella zona ovest della città: scuole, parrocchie, sport, cultura, volontariato...

Abbiamo fatto un tavolo di quartiere per conoscere quello che si faceva in zona e quello che si poteva ancora fare a vantaggio di tutti i minori di quel territorio.

In uno di questi incontri una mamma del Villaggio del Sole ha proposto: “perchè non facciamo una scuola di italiano per mamme straniere? Di mattina? Quando i bambini sono a scuola? Al Villaggio del Sole ci sono molte famiglie straniere che non parlano italiano e le mamme non escono di sera per andare ai corsi serali e nel pomeriggio devono badare alla famiglia. Di mattina, quando i bambini vanno a scuola, potrebbe essere una buona opportunità...A vantaggio di tutti i bambini!” (questa frase contiene una analisi sociologica che per brevità non stiamo qui ad esplicitare...)

Per questo nell'a.s. 2018-2019 IPAB Minori con l'aiuto del CPIA ha organizzato 3 corsi di italiano: 2 al villaggio del sole, nei locali della scuola Colombo, e 1 nella zona del Mercato, alla scuola Giovanni XXIII.

Durante l'anno ci siamo guardati attorno e ci siamo accorti che la nostra iniziativa non rappresentava una novità: ci siamo accorti che in città ci sono altre esperienze anche storiche di scuola di italiano per mamme straniere, e ci sono altre esperienze di scuole di italiano

Di qui una nuova iniziativa di quest'anno: proviamo a riunire attorno a un tavolo le diverse esperienze per conoscerci e coordinare le offerte formative di questi corsi, che hanno ciascuno specifiche particolarità:

- per donne, per maschi, per studenti, per tutti;
- in orario di mattina, di pomeriggio, di sera;
- che servono abitanti di un specifico territorio, o richiamano abitanti di zone diverse e lontane;
- condotte da docenti esperti, insegnanti in pensione o da volontari;
- che curano un rapporto quasi individuale o di gruppo;
- che mirano alla acquisizione di una certificazione riconosciuta o che avvicinano alla alfabetizzazione e orientano a corsi successivi... .

Questa narrazione ci serve per mostrare alcune cose:

- che L'IPAB Minori **non ha inventato niente**: i corsi di italiano esistevano prima dell'IPAB, esistono e continueranno ad esistere indipendentemente dall'IPAB M.
- che ogni corso ha una sua storia e ha sviluppato caratteristiche specifiche che compongono in città una **offerta formativa ricca e articolata** di cui possiamo, meglio, POTETE vantarci,
- che questa offerta formativa non è abbastanza conosciuta dalla cittadinanza: è diffusa una **informazione generica**, si sa che ci sono corsi, ma non si sa dove, come, quando
- e una informazione vaga e approssimativa non orienta la buona volontà dei migranti, destinatari ultimi di queste proposte ...

Probabilmente ci sono altre osservazioni che si possono ricavare dalla nostra storia, ma per il momento potremmo fermarci qui.

Ma, a onore di quanti lavorano nei *corsi di italiano per stranieri*, mi piace ricordare un articolo di Umberto Eco che il Corriere della sera del 1977 titolava “Gesù conosceva cento parole, Pilato ne sapeva più di mille”. Evidente parafrasi di una frase che don Milani aveva coniato più di 10 anni prima.

Si chiede Eco: In che lingua è avvenuto il dialogo tra Pilato e Gesù dato in ipotesi che il figlio del falegname non fosse un poliglotta e che Pilato, non si degnasse di studiare l'aramaico, dialetto locale, esattamente come l'ambasciatore USA in Italia non perderebbe oggi il suo tempo a studiare il dialetto siciliano? E conclude facendo osservare che le imprese coloniali sono piene di fucilazioni avvenute per un equivoco linguistico.

Passando all'oggi: forse studiare l'italiano non salva la vita dei migranti, ma indubbiamente apre le porte a una qualità di vita... Non solo per i migranti: per tutti!

Far conoscere l'italiano ci aiuta: TUTTI.